
ISTITUTO COMPRENSIVO ANDORA LAIGUEGLIA

Via Piana del Merula, 3

17051 – ANDORA (SV)

OPUSCOLO

LAVORARE IN SICUREZZA

(estratto dal documento di valutazione dei rischi)

**Informazione e formazione sui pericoli e rimedi da adottare
per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro,**

ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. artt. 36 e 37

COLLABORATORE SCOLASTICO

SCUOLA PRIMARIA

L'attività prevede l'apertura e la chiusura dei vari accessi dell'istituto, controllo e sorveglianza delle entrate ed uscite della struttura, pulizia dei locali e spostamento, quando necessario, di arredi, attrezzature e materiali didattici.

La mansione non risulta esposta a rischi specifici per i quali è richiesta una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza lavorative, adeguata informazione formazione e addestramento, secondo le prescrizioni del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii., art. 28, c. 2, lett. f).

A) PREMESSA

Riteniamo necessario premettere che gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione, necessari per assicurare la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso all'Istituzione Scolastica dall'Amministrazione competente, restano in carico a quest'ultima. Pertanto gli obblighi previsti dalle norme inerenti la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte del Dirigente Scolastico, con la richiesta del loro adempimento all'Amministrazione competente mentre gli obblighi prevenzionistici relativi alla gestione della struttura scolastica rimangono a capo del Dirigente Scolastico. E' compito del Dirigente Scolastico, tuttavia, organizzare la sorveglianza intesa come controllo visivo atto ad accertare che la parte strutturale, gli impianti e le attrezzature siano nelle normali condizioni operative e coerenti rispetto all'utilizzo. La sorveglianza può essere effettuata dal personale della scuola, dopo aver ricevuto adeguate istruzioni.

Questo documento riporta le misure di prevenzione e protezione da mettere in atto per la riduzione dell'indice di rischio così come definite nel documento programmatico redatto dal Datore di Lavoro sulla scorta degli esiti della valutazione dei rischi.

In riferimento alle misure di prevenzione individuate a carico dei lavoratori, i **Preposti**, secondo le attribuzioni e competenze, devono:

1. sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché della disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
2. verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave specifico;
3. richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
4. informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
5. astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
6. segnalare tempestivamente al Datore di Lavoro sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
7. frequentare appositi corsi di formazione.

In merito ai pericoli per i quali la valutazione dei rischi prevede l'elaborazione di una relazione tecnica specifica, le incombenze a carico del Datore di Lavoro e dei lavoratori riportate nel presente documento sono estrapolate dalle suddette relazioni a cui si rimanda integralmente per maggiori approfondimenti.

B) ATTREZZATURE UTILIZZATE

fotocopiatrici, attrezzi e utensili manuali, attrezzature elettriche.

C) SOSTANZE E/O PREPARATI PERICOLOSI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO

detersivi per pavimenti, detersivi igienizzanti per sanitari, detersivo per superfici rigide.

D) ELENCO DEI PERICOLI

Nelle tabelle seguenti è riportato l'elenco dei pericoli per la sicurezza e per la salute dei lavoratori durante il lavoro alle quali si farà riferimento per elaborare la valutazione dei rischi.

Pericoli per la sicurezza dei lavoratori determinati da:		
1	Aree di transito	X
2	Spazi di lavoro	X
3	Caduta dall'alto o in profondità	X
4	Caduta a livello	X
5	Utilizzo di attrezzature	X
6	Utilizzo di attrezzi manuali	X
7	Ustioni, contatti con corpi caldi	
8	Investimento	
9	Seppellimento	
10	Annegamento	
11	Caduta di gravi dall'alto	X
12	Interazioni con impianti elettrici	X
13	Impiego gas tecnici in bombole	
14	Impiego gas tecnici distribuiti in rete	
15	Incendio	X
16	Esplosione	
17	Interazione con sostanze e/o preparati pericolosi	X
18	Manipolazione di materiali	X
19	Utilizzo di mezzi di trasporto	

Pericoli per la salute dei lavoratori determinati da:		
24	Polveri inerti	
25	Agenti chimici	X
26	Agenti cancerogeni	
27	Agenti biologici	
28	Rumore	X
29	Clima (ambienti esterni)	
30	Microclima (ambienti interni)	
31	Vibrazioni	X
32	Radiazioni ionizzanti	
33	Radiazioni ottiche artificiali	
34	Campi elettromagnetici	
35	Illuminazione	
36	Carico di lavoro fisico/postura	X
37	Utilizzo videoterminale	
38	Affaticamento vocale	

Pericoli per la sicurezza e la salute (trasversali)		
40	Lavoro notturno	
41	Consumo di droghe o sostanze psicotrope	
42	Consumo di alcool	
43	Stress lavoro-correlato	X
44	Tutela della maternità	X

E) LIVELLI DI RISCHIO E RIMEDI DA ADOTTARE PER I PERICOLI INERENTI LA SALUTE E LA SICUREZZA

01	AREE DI TRANSITO	p	d	R	Classificazione			
		2	1	2	<input checked="" type="checkbox"/> Basso	<input type="checkbox"/> Medio	<input type="checkbox"/> Alto	<input type="checkbox"/> Altissimo
		Tipologia danno: ferite, contusioni, fratture						

Azioni a cura del Datore Lavoro:

- Disporre gli arredi, le attrezzature e i materiali in genere, in modo tale da non determinare restrizioni e/o ingombri lungo le vie di percorrenza nonché ostruzione dei percorsi d'esodo e delle uscite di emergenza.
- Sorvegliare al fine di accertare la corretta impostazione e la corretta funzionalità degli impianti di illuminazione compresa l'illuminazione di sicurezza.
- Sorvegliare circa l'adeguatezza e la corretta disposizione della segnaletica di sicurezza.
- Provvedere ad informare e formare i lavoratori sulle problematiche connesse allo specifico pericolo, evidenziando in particolare, i rimedi da adottare.

Azioni a cura del lavoratore:

- Gestire correttamente le vie di percorrenza avendo cura di non ostruire e/o ingombrare le aree di transito con deposito di materiali e/o arredi.
- Partecipare all'attività di informazione e formazione promossa dal Datore di Lavoro quale misura determinante ai fini di prevenire situazioni di pericolo.
- Osservare quanto stabilito dal Datore di Lavoro relativamente alle misure da adottare per ridurre il livello di rischio.
- Segnalare al Datore di Lavoro ogni anomalia riguardante le aree di transito

02	SPAZI DI LAVORO	p	d	R	Classificazione			
		2	1	2	<input checked="" type="checkbox"/> Basso	<input type="checkbox"/> Medio	<input type="checkbox"/> Alto	<input type="checkbox"/> Altissimo
		Tipologia danno: ferite, contusioni, fratture						

Azioni a cura del Datore di Lavoro:

- Organizzare le postazioni di lavoro in modo che il personale abbia spazio adeguato.
- Predisporre il corretto fissaggio a parete di lavagne, armadi e librerie.
- Inserire correttamente nell'ambito dello spazio disponibile le attrezzature di lavoro ed informatiche con particolare riferimento a quelle di uso comune quali videoterminali, fotocopiatrici, telefax ecc., ivi compresi i relativi cavi di alimentazione o linee dati e telefoniche.

- d. Sorvegliare al fine di accertare la corretta impostazione e la corretta funzionalità degli impianti di illuminazione compresa l'illuminazione di sicurezza.
- e. Provvedere ad informare e formare i lavoratori sulle problematiche connesse allo specifico pericolo, evidenziando in particolare, i rimedi da adottare.

Azioni a cura del lavoratore:

- f. Curare l'organizzazione dello spazio di lavoro in modo che risulti corretto rispetto al lavoro da eseguire.
- g. Non posizionare materiali sopra armadi e scaffalature aperte.
- h. Partecipare all'attività di informazione e formazione promossa dal Datore di Lavoro quale misura determinante ai fini di prevenire situazioni di pericolo.
- i. Osservare quanto stabilito dal Datore di Lavoro relativamente alle misure da adottare per ridurre il livello di rischio.

03	CADUTA DALL'ALTO	p	d	R	Classificazione			
		1	3	3	<input checked="" type="checkbox"/> Basso	<input type="checkbox"/> Medio	<input type="checkbox"/> Alto	<input type="checkbox"/> Altissimo
		Tipologia danno: ferite, fratture						

Il pericolo di caduta dall'alto si presenta nelle operazioni che prevedono il prelievo di documenti o materiali vari dai piani alti di scaffali e/o mobili, nell'attività di pulizia di arredi o vetrate.

Azioni a cura del Datore di Lavoro:

- a. Posizionare gli scaffali e gli archivi in zone di facile accesso.
- b. Adottare scale a mano, scalette con dispositivo salva corpo e altre attrezzature per lavori in elevazione conformi alle norme di legge.
- c. Provvedere ad informare e formare i lavoratori sulle problematiche connesse allo specifico pericolo, evidenziando in particolare, i rimedi da adottare.

Azioni a cura del lavoratore:

- d. Non utilizzare mezzi improvvisati o di fortuna per accedere in quota.
- e. Utilizzare scale semplici, scale doppie e altre attrezzature per lavori in elevazione solo dopo aver verificato quanto segue:
 - gli scalini devono essere integri, non sporchi o unti e saldamente ancorati alla struttura;
 - i tasselli in gomma antiscivolo non devono essere usurati, deteriorati o addirittura mancanti;
 - le scale doppie devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o altro tipo di dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.
- f. Utilizzare correttamente le scale semplici ricordando che, nel caso di particolare pericolo di sbandamento occorre prevedere, da parte di altra persona, la trattenuta al piede della stessa scala o il suo fissaggio stabile e, una volta posizionata, deve sopravanzare di almeno m 1 il piano superiore di

appoggio.

- g. Non utilizzare le scale doppie chiuse e appoggiate ad una parete perché il rischio di ribaltamento è molto elevato. E' inoltre necessario non disporre la scala in prossimità di aperture o finestre senza adottare specifiche contromisure contro lo sbandamento verso il vuoto.
- h. Non utilizzare le scale con indumenti che possono impigliarsi o finire sotto le scarpe (es. gonne lunghe, lacci, etc.).
- i. Non utilizzare le scale con tacchi alti, ciabatte, zoccoli o altre calzature che possono sfilarsi.
- j. Posizionare la scala su una superficie piana, non sporca e sgombra da materiali.
- k. Partecipare all'attività di informazione e formazione promossa dal Datore di Lavoro quale misura determinante ai fini di prevenire situazioni di pericolo.
- l. Osservare quanto stabilito dal Datore di Lavoro relativamente alle misure da adottare per ridurre il livello di rischio.

04	CADUTA A LIVELLO	p	d	R	Classificazione			
		2	2	4	<input type="checkbox"/> Basso	<input checked="" type="checkbox"/> Medio	<input type="checkbox"/> Alto	<input type="checkbox"/> Altissimo
		Tipologia danno: ferite, fratture, contusioni						

Azioni a cura del Datore di Lavoro:

- a. Verificare l'eventuale scivolosità di pavimentazioni e scale.
- b. Organizzare correttamente le attività riferite alla pulizia, con particolare riferimento alla segnalazione delle zone in cui sono in corso operazioni di lavaggio o interventi manutentivi.
- c. Provvedere ad informare e formare i lavoratori sulle problematiche connesse allo specifico pericolo, evidenziando in particolare, i rimedi da adottare.

Azioni a cura del lavoratore:

- d. Segnalare opportunamente le porzioni di pavimento bagnato.
- e. Non depositare materiale in zone non allo scopo destinate onde evitare possibili condizioni di inciampo.
- f. Provvedere, in caso di sversamento accidentale di sostanze liquide che potrebbero rendere scivoloso il pavimento, alla loro rimozione.
- g. Partecipare all'attività di informazione e formazione promossa dal Datore di Lavoro quale misura determinante ai fini di prevenire situazioni di pericolo.
- h. Osservare quanto stabilito dal Datore di Lavoro relativamente alle misure da adottare per ridurre il livello di rischio.

05	UTILIZZO ATTREZZATURE	p	d	R	Classificazione			
		2	1	2	<input checked="" type="checkbox"/> Basso	<input type="checkbox"/> Medio	<input type="checkbox"/> Alto	<input type="checkbox"/> Altissimo
		Tipologia danno: ferite, contusioni, fratture						

Azioni a cura del Datore di Lavoro:

- a. Definire le attrezzature più idonee sotto il profilo funzionale e prevenzionistico rispetto all'utilizzo previsto.
- b. Acquistare attrezzature provviste di tutti i requisiti di sicurezza secondo i dettami della vigente normativa.
- c. Provvedere ad ubicare ed installare le attrezzature in uso, in zone appositamente definite con particolare riferimento ai collegamenti elettrici e di messa a terra effettuati, con l'intervento di personale professionalmente competente ed in possesso dei requisiti di legge. In generale dovranno essere osservate le specifiche istruzioni impartite dal costruttore e riportate nei relativi manuali.
- d. Mantenere le attrezzature secondo le indicazioni fornite dal costruttore e le regole di buona tecnica, a cura di manutentori professionalmente preparati ed in possesso dei requisiti di legge qualora necessari.
- e. Provvedere ad informare, formare e addestrare i lavoratori sulle problematiche connesse allo specifico pericolo, evidenziando in particolare, i rimedi da adottare.

Azioni a cura del lavoratore:

- f. Utilizzare le attrezzature secondo le indicazioni fornite dal costruttore e secondo corrette modalità operative.
- g. Rispettare il divieto di effettuare manomissioni e/o apportare modificazioni alle attrezzature ed ai relativi sistemi di sicurezza.
- h. Segnalare al Datore di Lavoro eventuali guasti o anomalie nel funzionamento delle attrezzature.
- i. Partecipare all'attività di informazione e formazione promossa dal Datore di Lavoro quale misura determinante ai fini di prevenire situazioni di pericolo.
- j. Osservare quanto stabilito dal Datore di Lavoro relativamente alle misure da adottare per ridurre il livello di rischio.

06	UTILIZZO ATTREZZI MANUALI	p	d	R	Classificazione			
		2	1	2	<input checked="" type="checkbox"/> Basso	<input type="checkbox"/> Medio	<input type="checkbox"/> Alto	<input type="checkbox"/> Altissimo
		Tipologia danno: ferite, contusioni						

Azioni a cura del Datore di Lavoro:

- a. Adottare attrezzi manuali, conformi ai requisiti essenziali di sicurezza, del tipo e di qualità adeguate alle esigenze d'uso.

- b. Provvedere ad informare e formare i lavoratori sulle problematiche connesse allo specifico pericolo, evidenziando in particolare, i rimedi da adottare.

Azioni a cura del lavoratore:

- c. Mantenere gli attrezzi manuali puliti e accuratamente riposti.
- d. Segnalare al Datore di Lavoro eventuali rotture o anomalie riguardanti gli attrezzi manuali.
- e. Partecipare all'attività di informazione e formazione promossa dal Datore di Lavoro quale misura determinante ai fini di prevenire situazioni di pericolo.
- f. Osservare quanto stabilito dal Datore di Lavoro relativamente alle misure da adottare per ridurre il livello di rischio.

11	CADUTA DI GRAVI DALL'ALTO	p	d	R	Classificazione			
		3	1	3	<input checked="" type="checkbox"/> Basso	<input type="checkbox"/> Medio	<input type="checkbox"/> Alto	<input type="checkbox"/> Altissimo
		Tipologia danno: ferite, contusioni, fratture						

Il rischio di caduta di materiali o oggetti dall'alto si può verificare nel momento del prelievo di documenti dai piani alti degli scaffali e dei mobili e/o nel corso delle operazioni di pulizia.

Azioni a cura del Datore di Lavoro:

- a. Adottare attrezzature destinate all'archiviazione di documenti, quali scaffali e simili, idonei al tipo di materiale che devono ospitare.
- b. Predisporre gli spazi e gli accessi necessari per le relative movimentazioni/pulizie.
- c. Provvedere ad informare e formare i lavoratori sulle problematiche connesse allo specifico pericolo, evidenziando in particolare, i rimedi da adottare.

Azioni a cura del lavoratore:

- d. Adottare le misure atte ad impedire la caduta accidentale di materiali in relazione alla loro natura, forma e peso..
- e. Partecipare all'attività di informazione e formazione promossa dal Datore di Lavoro quale misura determinante ai fini di prevenire situazioni di pericolo.
- f. Osservare quanto stabilito dal Datore di Lavoro relativamente alle misure da adottare per ridurre il livello di rischio.

12	IMPIANTI ELETTRICI	p	d	R	Classificazione			
		1	3	3	<input checked="" type="checkbox"/> Basso	<input type="checkbox"/> Medio	<input type="checkbox"/> Alto	<input type="checkbox"/> Altissimo
		Tipologia danno: folgorazione, ustioni						

Azioni a cura del Datore di Lavoro:

- a. Verificare che l'amministrazione concedente in uso lo stabile della scuola provveda affinché vengano eseguite le verifiche degli impianti elettrici di messa a terra.
- b. Sorvegliare per accertare la corretta impostazione ed il corretto funzionamento dell'impianto elettrico.
- c. Provvedere ad informare e formare i lavoratori sulle problematiche connesse allo specifico pericolo, evidenziando in particolare, i rimedi da adottare.

Azioni a cura del lavoratore:

- d. Adottare la massima cautela in tutte le operazioni in cui è presente il pericolo di elettrocuzione, specie per quanto attiene l'utilizzo di prese multiple e prolunghe.
- e. Non utilizzare prolunghe e/o prese multiple deteriorate o in cattivo stato di manutenzione.
- f. Controllare le attrezzature prima dell'utilizzo, per accertarne il corretto funzionamento e l'assenza di parti danneggiate.
- g. Non sovraccaricare le prese multiple (vedere l'ampereaggio delle prese e degli apparecchi da collegare).
- h. Non staccare le spine dalla presa tirando il conduttore elettrico.
- i. Non toccare le apparecchiature elettriche con le mani bagnate o umide.
- j. Non lasciare cavi sul pavimento specialmente in zone di passaggio sia per non deteriorare gli stessi sia per motivi di inciampo.
- k. Non effettuare interventi di manutenzione di propria iniziativa, ma chiamare il personale addetto.
- l. Partecipare all'attività di informazione e formazione promossa dal Datore di Lavoro quale misura determinante ai fini di prevenire situazioni di pericolo.
- m. Osservare quanto stabilito dal Datore di Lavoro relativamente alle misure da adottare per ridurre il livello di rischio.

15	INCENDIO	Per la classificazione vedi tabella di correlazione nel capitolo 3 della relazione generale	Classificazione			
			<input type="checkbox"/> Basso	<input checked="" type="checkbox"/> Medio	<input type="checkbox"/> Alto	<input type="checkbox"/> Altissimo
		Tipologia danno: intossicazione, ustioni, soffocamento, morte				

Azioni a cura del Datore di Lavoro:

- a. Verificare che l'amministrazione concedente in uso i locali scolastici abbia attivato i procedimenti relativi alla prevenzione incendi.
- b. Istituzione del registro dei controlli e relativa gestione, per quanto di competenza.
- c. Predisporre il piano di emergenza ed evacuazione in modo congruente rispetto alla progettazione antincendio ed effettuare le esercitazioni di evacuazione.
- d. Verificare che l'amministrazione concedente in uso i locali scolastici provveda al mantenimento in stato di efficienza dei sistemi, delle attrezzature e delle altre misure di sicurezza antincendio verificandole con periodicità ed attuando la necessaria manutenzione. Gli interventi dovranno essere annotati su apposito registro.
- e. Informare e formare il personale dipendente sui rischi di incendio dell'attività e sulle misure di prevenzione e protezione adottate nonché sulle precauzioni comportamentali da adottare in caso di incendio.
- f. Nominare un numero adeguato di lavoratori designati alla gestione dell'emergenza e provvedere allo loro formazione ed addestramento.
- g. Verificare che l'amministrazione concedente in uso i locali scolastici abbia provveduto all'esposizione dei cartelli e delle planimetrie nei vari ambiti della struttura con le indicazioni utili per l'emergenza (vie d'esodo e apprestamenti antincendio) ed eventualmente provvedere a inoltrare specifica richiesta.
- h. Esporre le istruzioni con le indicazioni delle azioni da intraprendere in caso di incendio, le istruzioni per chi aziona l'allarme e le istruzioni per le chiamate di soccorso con indicati i numeri di telefono degli enti soccorritori.

Azioni a cura del lavoratore:

- i. Partecipare all'attività di informazione e formazione promossa dal Datore di Lavoro quale misura determinante ai fini di prevenire situazioni di pericolo.
- j. Osservare quanto stabilito dal Datore di Lavoro relativamente alle misure da adottare per ridurre il livello di rischio, con particolare riferimento alle situazioni d'emergenza.

17	INTERAZIONE CON SOSTANZE E/O PREPARATI PERICOLOSI	Per la classificazione vedi tabella di correlazione nel capitolo 3 della relazione generale	Classificazione			
			<input checked="" type="checkbox"/> Basso	<input type="checkbox"/> Medio	<input type="checkbox"/> Alto	<input type="checkbox"/> Altissimo
		Tipologia danno: irritazione vie respiratorie, dermatiti, sensibilizzazione, ustioni				

Azioni a cura del Datore di Lavoro:

- a. Elaborare la documentazione di valutazione del rischio specifico in conformità a quanto disposto dal D.Lgs. n. 81/2008 – Titolo IX, Capo I, con l'attivazione delle contromisure individuate per la riduzione dell'indice di rischio.
- b. Prevedere un deposito o un armadio dotato di serratura per stoccare gli agenti chimici utilizzati per la pulizia.

- c. Approvvigionare prodotti già in confezione pronta all'uso.
- d. Non approvvigionare prodotti infiammabili con particolare riferimento all'alcool.
- e. Provvedere ad informare, formare e addestrare i lavoratori sulle problematiche connesse allo specifico pericolo per la sicurezza, evidenziando in particolare, i rimedi da adottare.
- f. Mettere a disposizione dei lavoratori i DPI necessari per ridurre il livello di rischio stante la necessità di intervenire con misure protettive.

Azioni a cura del lavoratore:

- g. Non utilizzare prodotti non autorizzati dal datore di lavoro.
- h. Non acquistare prodotti di propria iniziativa.
- i. Consultare le schede di sicurezza e le etichette indicanti i pericoli ed i rimedi: icona arancione/nera, le frasi di rischio ed i consigli di prudenza.
- j. Usare i prodotti in ambienti sempre ben ventilati.
- k. Non mescolare i prodotti se non espressamente previsto dal fabbricante.
- l. Non travasare e /o conservare i prodotti in contenitori non idonei e non adeguatamente etichettati se non vengono per esigenze operative utilizzati i contenitori originari.
- m. Tenere un comportamento igienicamente corretto nel senso di non bere non mangiare e non fumare durante l'uso dei prodotti.
- n. Conservare i prodotti in luoghi idonei e non accessibili agli estranei con particolare riferimento agli alunni.
- o. In caso di emergenza occorre adottare i provvedimenti meglio esplicitati nelle schede di sicurezza.
- p. Partecipare all'attività di informazione, formazione e addestramento promossa dal Datore di Lavoro quale misura determinante ai fini di prevenire situazioni di pericolo.
- q. Osservare quanto stabilito dal Datore di Lavoro relativamente alle misure da adottare per ridurre il livello di rischio.
- r. Utilizzare i DPI messi a disposizione, avendo cura di conservarli adeguatamente.

18	MANIPOLAZIONE DI MATERIALI	p	d	R	Classificazione			
		3	1	3	<input checked="" type="checkbox"/> Basso	<input type="checkbox"/> Medio	<input type="checkbox"/> Alto	<input type="checkbox"/> Altissimo
		Tipologia danno: ferite, contusioni, schiacciamento, fratture						

Azioni a cura del Datore di Lavoro:

- a. Provvedere ad informare, formare e addestrare i lavoratori sulle problematiche connesse allo specifico pericolo, evidenziando in particolare, i rimedi da adottare.

- b. Mettere a disposizione dei lavoratori i DPI necessari per ridurre il livello di rischio stante la necessità di intervenire con misure protettive.

Azioni a cura del lavoratore:

- c. Adottare particolari cautele nella movimentazione di materiali, con particolare riferimento al maneggio di oggetti con bordi irregolari e/o taglienti, utilizzando sempre i guanti da lavoro.
- d. Accertarsi che gli oggetti da manipolare siano puliti e non scivolosi.
- e. Partecipare all'attività di informazione, formazione e addestramento promossa dal Datore di Lavoro quale misura determinante ai fini di prevenire situazioni di pericolo.
- f. Osservare quanto stabilito dal Datore di Lavoro relativamente alle misure da adottare per ridurre il livello di rischio.
- g. Utilizzare i DPI messi a disposizione, avendo cura di conservarli adeguatamente.

25	AGENTI CHIMICI	Per la classificazione vedi tabella di correlazione nel capitolo 3 della relazione generale	Classificazione			
			<input checked="" type="checkbox"/> Basso	<input type="checkbox"/> Medio	<input type="checkbox"/> Alto	<input type="checkbox"/> Altissimo
		Tipologia danno: irritazione vie respiratorie, irritazione mucose, dermatiti, sensibilizzazione				

Azioni a cura del Datore di Lavoro:

- a. Elaborare la documentazione di valutazione del rischio specifico in conformità a quanto disposto dal D.Lgs. n. 81/2008 – Titolo IX, Capo I, con l'attivazione delle contromisure individuate per la riduzione dell'indice di rischio.
- b. Prevedere un deposito o un armadio dotato di serratura per stoccare gli agenti chimici utilizzati per la pulizia.
- c. Approvvigionare prodotti già in confezione pronta all'uso.
- d. Non approvvigionare prodotti infiammabili con particolare riferimento all'alcool.
- e. Provvedere ad informare, formare e addestrare i lavoratori sulle problematiche connesse allo specifico pericolo per la salute, evidenziando in particolare, i rimedi da adottare.
- f. Mettere a disposizione dei lavoratori i DPI necessari per ridurre il livello di rischio stante la necessità di intervenire con misure protettive.

Azioni a cura del lavoratore:

- g. Non utilizzare prodotti non autorizzati dal datore di lavoro.
- h. Non acquistare prodotti di propria iniziativa.
- i. Consultare le schede di sicurezza e le etichette indicanti i pericoli ed i rimedi: icona arancione/nera, le frasi di rischio ed i consigli di prudenza.

- j. Usare i prodotti in ambienti sempre ben ventilati.
- k. Non mescolare i prodotti se non espressamente previsto dal fabbricante.
- l. Non travasare e /o conservare i prodotti in contenitori non idonei e non adeguatamente etichettati se non vengono per esigenze operative utilizzati i contenitori originari.
- m. Tenere un comportamento igienicamente corretto nel senso di non bere non mangiare e non fumare durante l'uso dei prodotti.
- n. Conservare i prodotti in luoghi idonei e non accessibili agli estranei con particolare riferimento agli alunni.
- o. In caso di emergenza occorre adottare i provvedimenti meglio esplicitati nelle schede di sicurezza.
- p. Partecipare all'attività di informazione, formazione e addestramento promossa dal Datore di Lavoro quale misura determinante ai fini di prevenire situazioni di pericolo.
- q. Osservare quanto stabilito dal Datore di Lavoro relativamente alle misure da adottare per ridurre il livello di rischio.
- r. Utilizzare i DPI messi a disposizione, avendo cura di conservarli adeguatamente.

28	RUMORE	Per la classificazione vedi tabella di correlazione nel capitolo 3 della relazione generale	Classificazione			
		Tipologia danno: ipoacusia, sordità	<input checked="" type="checkbox"/> Basso	<input type="checkbox"/> Medio	<input type="checkbox"/> Alto	<input type="checkbox"/> Altissimo

Azioni a cura del Datore di Lavoro:

- a. Elaborare la documentazione di valutazione del rischio specifico in conformità a quanto disposto dal Titolo VIII, Capo II del D.Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii., a cui si rimanda; nel caso specifico è stata elaborata la valutazione con il metodo della giustificazione in quanto, viste le caratteristiche degli ambienti e delle attrezzature, le modalità d'uso degli stessi nonché i tempi d'esposizione, si può concludere che i valori inferiori di azione [$L_{EX,8h} \leq 80 \text{ dB(A)}$] non vengono superati.
- b. Provvedere ad informare e formare i lavoratori sulle problematiche connesse allo specifico pericolo, evidenziando in particolare, i rimedi da adottare.

Azioni a cura del lavoratore:

- c. Partecipare all'attività di informazione e formazione promossa dal Datore di Lavoro quale misura determinante ai fini di prevenire situazioni di pericolo.
- d. Osservare quanto stabilito dal Datore di Lavoro relativamente alle misure da adottare per ridurre il livello di rischio.

31	VIBRAZIONI	Per la classificazione vedi tabella di correlazione nel capitolo 3 della relazione generale	Classificazione			
			<input checked="" type="checkbox"/> Basso	<input type="checkbox"/> Medio	<input type="checkbox"/> Alto	<input type="checkbox"/> Altissimo
		Tipologia danno: lesioni dorso lombari, problemi circolazione sanguigna, lesioni tendinee				

Azioni a cura del Datore di Lavoro:

- a. Elaborazione della documentazione di valutazione del rischio specifico, redatta in conformità a quanto disposto dal Titolo VIII, Capo III del D.Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii., a cui si rimanda; nel caso specifico è stata elaborata una valutazione con il metodo della giustificazione in quanto, in relazione alla tipologia delle attrezzature utilizzate e ai tempi di esposizione, si può concludere che i valori di azione non possono essere superati.
- b. Provvedere ad informare e formare i lavoratori sulle problematiche connesse allo specifico pericolo, evidenziando in particolare, i rimedi adottabili.

Azioni a cura del lavoratore:

- c. Partecipare all'attività di informazione e formazione promossa dal Datore di Lavoro quale misura determinante ai fini di prevenire situazioni di pericolo.
- d. Osservare quanto stabilito dal Datore di Lavoro relativamente alle misure da adottare per ridurre il livello di rischio.

36	CARICO DI LAVORO FISICO	p	d	R	Classificazione			
		3	1	3	<input checked="" type="checkbox"/> Basso	<input type="checkbox"/> Medio	<input type="checkbox"/> Alto	<input type="checkbox"/> Altissimo
		Tipologia danno: lesioni dorso lombari e cervicali, lesioni tendinee						

Azioni a cura del Datore di Lavoro e/o Dirigente:

- a. Adozione di misure tecniche e organizzative finalizzate alla riduzione del fattore di rischio conseguente alla movimentazione dei carichi che possono comportare lesioni dorso lombari, in relazione all'entità del carico da movimentare e/o alle condizioni operative ed in particolare:
 - o adozione dove possibile di sistemi meccanizzati,
 - o selezione di un numero adeguato di persone in base al lavoro da eseguire ed alle condizioni operative.
- b. Provvedere ad informare, formare e addestrare i lavoratori sulle problematiche connesse allo specifico pericolo, evidenziando in particolare, i rimedi da adottare.

Azioni a cura del lavoratore:

- c. Valutare sempre il peso da sollevare in relazione alle proprie forze e scegliere la modalità di presa che offra una buona tenuta (uso di entrambe le mani), tenendo presente in particolare che i carichi non devono essere sollevati incurvando la schiena, per non sovraccaricarla, ma flettendo le ginocchia e mantenendo la posizione del busto eretta.
- d. In caso di movimentazione di oggetti pesanti e/o ingombranti, se non è possibile utilizzare sistemi

meccanizzati, il lavoratore deve richiedere l'aiuto di altre persone.

- e. Partecipare all'attività di informazione, formazione e addestramento promossa dal Datore di Lavoro quale misura determinante ai fini di prevenire situazioni di pericolo.
- f. Osservare quanto stabilito dal Datore di Lavoro relativamente alle misure da adottare per ridurre il livello di rischio.

43	STRESS LAVORO-CORRELATO	Per la classificazione vedi tabella di correlazione nel capitolo 3 della relazione generale	Classificazione			
			<input checked="" type="checkbox"/> Basso	<input type="checkbox"/> Medio	<input type="checkbox"/> Alto	<input type="checkbox"/> Altissimo
		Tipologia danno: disturbi psicofisici				

Azioni a cura del Datore di Lavoro:

- a. Elaborare la documentazione di valutazione del rischio specifico in conformità a quanto disposto dall'art. 28 del D.Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii. Al riguardo si rimanda allo specifico documento.
- b. Provvedere ad informare e formare i lavoratori sulle problematiche connesse allo specifico pericolo, evidenziando in particolare, i rimedi da adottare.

Azioni a cura del lavoratore:

- c. Segnalare ai propri superiori o al R.L.S. o al M.C. qualsiasi condizione di disagio, dovuta all'ambiente in cui si opera, al contesto di lavoro e/o al contenuto del lavoro che possa determinare una condizione di stress.
- d. Partecipare all'attività di informazione e formazione promossa dal Datore di Lavoro quale misura determinante ai fini di prevenire situazioni di pericolo.
- e. Osservare quanto stabilito dal Datore di Lavoro relativamente alle misure da adottare per ridurre il livello di rischio.

44	TUTELA DELLA MATERNITA' (D.Lgs. 151/2001)
-----------	--

Le note seguenti sono state redatte al fine di rendere edotte le lavoratrici madri in merito alle tutele previste dalla specifica normativa di legge (D.Lgs. 151/2001) e per definire le modalità per la loro attivazione, con particolare riferimento alle varie situazioni a rischio.

La lavoratrice deve comunicare al Datore di Lavoro il proprio stato di gravidanza non appena accertato; ciò al fine di attivare tutte le procedure previste dalla sopra richiamata normativa a tutela e sostegno della maternità.

ASTENSIONE OBBLIGATORIA (congedo di maternità, art. 16 del D.Lgs. 151/2001)

La lavoratrice madre ha il diritto e dovere di usufruire dell'astensione obbligatoria dal lavoro due mesi prima del parto e tre mesi dopo.

La lavoratrice in stato di gravidanza può optare per lavorare fino ad un mese prima del parto e ad astenersi fino ai quattro mesi dopo, in questo caso la stessa deve fare certificare da un medico specialista le sue

buone condizioni di salute e che la sua prosecuzione al lavoro non sia pregiudizievole al suo stato di gravidanza.

estensione del divieto (art. 17 comma 1 del D.Lgs. 151/2001)

Il divieto è anticipato a tre mesi dalla data presunta del parto quando le lavoratrici sono occupate in lavori che, in relazione all'avanzato stato di gravidanza, siano da ritenersi gravosi o pregiudizievoli.

PERIODO DI GESTAZIONE

Le situazioni a rischio per cui è possibile usufruire del congedo di maternità anticipato sono le seguenti:

rischi connessi con la gestazione

La Lavoratrice, qualora presenti gravi complicanze della gravidanza o preesistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza, indipendentemente dal lavoro svolto, ha diritto all'astensione obbligatoria dal lavoro per gravidanza a rischio.

La Lavoratrice presenterà richiesta, alla Direzione Provinciale del Lavoro (DPL), per l'interdizione anticipata dal lavoro, allegando alla stessa istanza l'originale del certificato medico di gravidanza, attestante la data presunta del parto, il mese di gravidanza e le complicanze in atto, ovvero le patologie pregresse nonché il periodo esatto di astensione anticipata che intende usufruire. Nel caso in cui il certificato non venga rilasciato da un ginecologo della struttura pubblica, ma da un ginecologo privato, la lavoratrice deve sottoporsi ad una visita di controllo presso le competenti strutture dell'ASL. La DPL emanerà provvedimento di autorizzazione entro 7 giorni dall'istanza, completa, della lavoratrice, se entro 7 giorni la lavoratrice madre non avrà ricevuto alcun provvedimento dalla DPL la richiesta si intenderà accolta.

rischi connessi all'attività lavorativa (ante-partum)

Il Datore di Lavoro verifica, sulla scorta dello specifico documento di valutazione del rischio, se la mansione lavorativa assegnata alla dipendente è tra quelle a rischio per la gravidanza in relazione alle condizioni di lavoro; qualora così fosse: la allontana immediatamente dalla eventuale situazione di rischio, provvede ad assegnarla ad altra mansione compatibile con lo stato di gravidanza, anche modificando temporalmente le condizioni o l'orario di lavoro. Qualora le modifiche delle condizioni di lavoro non fossero possibili per motivi organizzativi o altro, provvede ad attivare il procedimento di interdizione anticipata dal lavoro, in attuazione a quanto previsto dal D.Lgs. 151/2001, art. 17, c. 2 lettere b) e c).

La lavoratrice dovrà presentare alla Direzione Provinciale del Lavoro l'istanza per la richiesta di interdizione anticipata dal lavoro, utilizzando la modulistica reperibile presso lo stesso Ente, allegando la documentazione prodotta dal Datore di Lavoro ed il certificato di gravidanza.

lavoro notturno

E' vietato adibire le donne al lavoro, dalle ore 24:00 alle ore 06:00, dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino. La lavoratrice madre di un figlio di età inferiore a tre anni non ha l'obbligo di prestare lavoro notturno.

PERIODO POST PARTUM

La maternità anticipata può precedere un periodo di astensione dal lavoro fino a sette mesi dopo il parto qualora la mansione lavorativa assegnata alla dipendente è tra quelle a rischio di insalubrità e che sussista l'impossibilità di assegnare alla lavoratrice un'altra mansione compatibile con l'allattamento, anche modificando temporalmente le condizioni o l'orario di lavoro. Qualora le modifiche delle condizioni di lavoro non fossero possibili per motivi organizzativi o altro, il Datore di Lavoro provvede ad attivare il procedimento di interdizione al lavoro sino a 7 mesi post-partum, secondo le procedure esposte nel caso precedente.

CONCLUSIONI RISULTANTI DAL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA MATERNITÀ

Nel seguito sono riportate le conclusioni risultanti dal documento di valutazione dei rischi per la tutela della maternità, al fine di intraprendere le azioni del caso, relativamente ai rischi connessi con l'attività lavorativa.

MANSIONE: Collaboratore scolastico scuola primaria			
PRINCIPALI POSSIBILI FATTORI DI RISCHIO	ASTENSIONE DAL LAVORO	RIFERIMENTI NORMATIVI	EVENTUALI LIMITAZIONI O PRESCRIZIONI
Postura	no		Evitare una prolungata stazione eretta (superiore al 50% dell'orario di lavoro) e una postura assisa fissa (effettuare pause maggiori e più frequenti specie negli ultimi mesi di gravidanza). Divieto di utilizzo di scale o sgabelli.

F) PARTICOLARI MISURE DI PREVENZIONE (D.Lgs. 81/2008 art.28, c.1)


Sulla scorta della situazione aziendale, le misure particolari prevenzionistiche connesse con la differenza di genere, all'età ed alla provenienza da altri paesi nonché ai lavoratori diversamente abili sono le seguenti:

1. Genere:
non esistono particolari preclusioni in relazione al ricoprimento della mansione da parte di personale femminile o maschile. Nel caso in cui la mansione sia ricoperta da personale femminile, dovranno essere adottate opportune cautele durante le operazioni che comportano sollecitazioni fisiche di una certa entità.
2. Età:
per quanto riguarda l'età dei lavoratori si ritiene che non vi sono preclusioni o limitazioni a svolgere questa mansione anche se è evidente che i lavoratori anziani non devono essere impiegati in attività in cui è previsto un intenso e/o prolungato sforzo fisico. In ogni caso saranno osservate eventuali prescrizioni mediche.
3. Provenienza da altri paesi:
per i lavoratori provenienti da altri paesi verrà accertato il livello di comprensione della lingua italiana e, secondo necessità, verrà proposta una informazione, formazione ed addestramento specifico in modo tale da garantire il corretto scambio di informazioni.
4. Tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro:
nella valutazione del rischio si terrà in debito conto anche il rischio lavorativo che derivi dall'utilizzo di una forma contrattuale "non standard", come, ad esempio, i contratti a termine o di somministrazione o a progetto, per i quali sussiste un rischio infortunistico particolarmente elevato in ragione della scarsa conoscenza e dell'estraneità da parte del lavoratore dello specifico ambiente e dell'organizzazione del lavoro.
5. Lavoratori diversamente abili:
la situazione può essere analizzata soltanto in relazione al caso specifico e in stretta collaborazione col medico competente.

G) QUADRO PERSONALE SINTETICO DEI FATTORI DI RISCHIO PER LA SALUTE**Mansione:** COLLABORATORE SCOLASTICO SCUOLA PRIMARIA

Fattori di rischio	Esposizione	Data rilievo	Tempo esp. (giorni/anno)	Visita medica	Note
Rumore ($L_{ex(8h)}$) [dB(A)]	<input checked="" type="checkbox"/> ≤ 80 <input type="checkbox"/> 80 - 85 <input type="checkbox"/> ≥ 85			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Vibrazioni mano braccio [a m/s^2]	<input checked="" type="checkbox"/> $a < 2.5$ <input type="checkbox"/> $2.5 \leq a < 5$			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Vibrazioni corpo intero [a m/s^2]	<input checked="" type="checkbox"/> $a < 0.5$ <input type="checkbox"/> $0.5 \leq a < 1$			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Campi elettromagnetici	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Radiazioni ottiche artificiali (I.R., U.V., Laser)	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Microclima	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Carico di lavoro fisico	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
VDT	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Lavoro notturno	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Rischio biologico	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Rischio chimico	<input type="checkbox"/> RILEV. <input checked="" type="checkbox"/> IRRILEV.			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Verifica assunzione sostanze psicotrope	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Verifica assunzione sostanze alcoliche	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Agenti cancerogeni e mutageni	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Polveri	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Amianto	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Radiazioni ionizzanti	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO			<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	

H) DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

Guanti monouso	Guanti	Occhiali	Calzature
In polivinilcloruro	PVC	In policarbonato antigraffio	Scarpa bassa
<i>UNI EN 374-2, 374-3</i>	<i>UNI EN 374,388</i>	<i>UNI EN 166</i>	<i>UNI EN 20345</i>
			
Rischio chimico/microbiologico	Rischio chimico/meccanico	Di protezione da particelle e da schizzi di liquidi	Puntale in composito e suola antiscivolo

I) INDUMENTI DI LAVORO

Indumenti da lavoro
Camice
<i>UNI EN 340</i>

In tela di cotone

PRESCRIZIONI

I D.P.I. devono essere adottati quando i rischi non possono essere annullati o ridotti convenientemente con azioni di prevenzione, in altre parole quando non è possibile o sufficiente intervenire sul fenomeno che origina l'infortunio o la malattia professionale.

Il Datore di Lavoro fornisce idonei D.P.I. e ne sorveglia il corretto utilizzo, provvedendo alla necessaria informazione formazione, in special modo evidenziando quando e come i D.P.I. devono essere utilizzati nelle singole fasi di lavoro.

I lavoratori devono avere cura dei D.P.I. messi a loro disposizione, senza apportare modifiche di propria iniziativa e segnalare ai preposti ogni anomalia.

Nel caso di particolari prescrizioni impartite dal Medico Competente, i soggetti interessati devono attenersi alle specifiche disposizioni ricevute.

ANNOTAZIONI

E' vietata la riproduzione parziale o completa, su qualunque tipo di supporto, del contenuto del presente opuscolo.